

**Act I****1.**

Fig: Cinque... dieci.... venti... trenta...  
Trentasei...quarantatre

Sus: Ora sì ch'io son contenta;  
Sembra fatto inver per me.

Fig: Guarda un po', mio caro Figaro,  
Guarda adesso il mio cappello.  
Sì mio core, or è più bello,  
Sembra fatto inver per te.

Sus/Fig: Ah, il mattino alle nozze vicino  
Quanto è dolce al mio/tuo tenero sposo  
Questo bel cappellino vezzoso  
Che Susanna ella stessa si fe'.

**2.**

Fig: Se a caso madama  
La notte ti chiama,  
Din din; in due passi  
Da quella puoi gir.  
Vien poi l'occasione  
Che vuolmi il padrone,  
Don, don; in tre salti  
Lo vado a servir.

Sus: Così se il mattino  
Il caro Contino,  
Din din; e ti manda  
Tre miglia lontan,  
Don don; a mia porta  
Il diavol lo porta,  
Ed ecco in tre salti ...

Fig: Susanna, pian, pian.

Sus: Ascolta ...

Fig: Fa presto ...

Sus: Se udir brami il resto,  
Discaccia i sospetti  
Che torto mi fan.

Fig: Udir bramo il resto,  
I dubbi, i sospetti  
Gelare mi fan.

**3.**

Fig: Se vuol ballare  
Signor Contino,  
Il chitarrino  
Le suonerò.

Se vuol venire  
Nella mia scuola  
La capriola  
Le insegnerò.

Saprò... ma piano,  
Meglio ogni arcano  
Dissimulando  
Scoprir potrò!

L'arte schermendo,  
l'arte adoprando,  
Di qua pungendo,  
Di là scherzando,  
Tutte le macchine  
Rovescerò.

Se vuol ballare  
Signor Contino,  
Il chitarrino  
Le suonerò.

4.

Bart: La vendetta, oh, la vendetta!  
 È un piacer serbato ai saggi.  
 L'obliar l'onte e gli oltraggi  
 È bassezza, è ognor viltà.

Con l'astuzia...coll'arguzia...  
 Col giudizio...col criterio...  
 Si potrebbe...il fatto è serio...  
 Ma credete si farà.

Se tutto il codice  
 Dovessi volgere,  
 Se tutto l'indice  
 Dovessi leggere,  
 Con un equivoco,  
 Con un sinonimo  
 Qualche garbuglio  
 Si troverà.

Tutta Siviglia  
 Conosce Bartolo:  
 Il birbo Figaro  
 Vostro sarà.

5.

Marc: Via resti servita,  
 Madama brillante.

Sus: Non sono sì ardita,  
 Madama piccante.

Marc: No, prima a lei tocca.  
 Sus: No, no, tocca a lei.  
 Sus/Marc: Io so i dover miei,  
 Non fo inciviltà.

Marc: La sposa novella!  
 Sus: La dama d'onore!  
 Marc: Del Conte la bella!  
 Sus: Di Spagna l'amore!  
 Marc: I meriti!  
 Sus: L'abito!  
 Marc: Il posto!  
 Sus: L'età!

Marc: Per Bacco, precipito,  
 Se ancor resto qua.

Sus: Sibilla decrepita,  
 Da rider mi fa.

6.

Cher: Non so più cosa son, cosa faccio,  
 Or di foco, ora sono di ghiaccio,  
 Ogni donna cangiar di colore,  
 Ogni donna mi fa palpitar.

Solo ai nomi d'amor, di diletto,  
 Mi si turba, mi s'altera il petto  
 E a parlare mi sforza d'amore  
 Un desio ch'io non posso spiegar.

Parlo d'amor vegliando,  
 Parlo d'amor sognando,  
 All'acque, all'ombre, ai monti,  
 Ai fiori, all'erbe, ai fonti,  
 All'eco, all'aria, ai venti,  
 Che il suon de' vani accenti  
 Portano via con sé.  
 E se non ho chi mi oda,  
 Parlo d'amor con me.

## 7.

Conte:           Cosa sento! Tosto andate,  
E scacciate il seduttur.

Bas:             In mal punto son qui giunto,  
Perdonate, oh mio signor.

Sus:             Che ruina, me meschina,  
Son oppressa dal dolor.

Bas/Conte:       Ah già svien la poverina!  
Come, oh Dio, le batte il cor!

Bas:             Pian pianin su questo seggio.  
Sus:             Dove sono!  
                  Cosa veggio!  
                  Che insolenza, andate fuor.

Bas:             Siamo qui per aiutarvi,  
È sicuro il vostro onor.

Conte:           Siamo qui per aiutarti,  
Non turbarti, oh mio tesor.

Bas:             Ah, del paggio quel che ho detto  
era solo un mio sospetto.

Sus:             È un'insidia, una perfidia,  
non credete all'impostor.

Conte:           Parta, parta il damerino!  
Sus/Bas:         Poverino!

Conte:                           Poverino!  
Ma da me sorpreso ancor.

Sus/Bas:                        Come! Che!

Conte:                            Da tua cugina  
L'uscio ier trovai rinchiuso;  
Picchio, m'apre Barbarina  
Paurosa fuor dell'uso.  
Io dal muso insospettito,  
Guardo, cerco in ogni sito,  
Ed alzando pian pianino  
Il tappetto al tavolino  
Vedo il paggio ... Ah! cosa veggio!  
Ah! crude stelle!

Sus:                             Ah! crude stelle!

Bas:                             Ah! meglio ancora!

Conte:                           Onestissima signora!  
Or capisco come va!

Sus:                            Accader non può di peggio,  
Giusti Dei! Che mai sarà!

Bas:                            Così fan tutte le belle;  
Non c'è alcuna novità!

**8.**

Coro:                            Giovani liete,  
Fiori spargete  
Davanti al nobile  
Nostro signor.

                                  Il suo gran core  
Vi serba intatto  
D'un più bel fiore  
L'almo candor.

9.

Fig:

Non più andrai, farfallone amoroso,  
 Notte e giorno d'intorno girando;  
 Delle belle turbando il riposo  
 Narcisetto, Adoncino d'amor.

Non più avrai questi bei pennacchini,  
 Quel cappello leggero e galante,  
 Quella chioma, quell'aria brillante,  
 Quel vermiglio donnesco color.

Tra guerrieri, poffar Bacco!  
 Gran mustacchi, stretto sacco.  
 Schioppo in spalla, sciabla al fianco,  
 Collo dritto, muso franco,  
 Un gran casco, o un gran turbante,  
 Molto onor, poco contante!  
 Ed invece del fandango,  
 Una marcia per il fango.  
 Per montagne, per valloni,  
 Con le nevi e i sollioni.  
 Al concerto di tromboni,  
 Di bombarde, di cannoni,  
 Che le palle in tutti i tuoni  
 All'orecchio fan fischiar.

Cherubino alla vittoria:  
 Alla gloria militar.

Act II

10.

Contessa:

Porgi, amor, qualche ristoro  
 Al mio duolo, a' miei sospir.  
 O mi rendi il mio tesoro,  
 O mi lascia almen morir.

11.

Cher:

Voi che sapete  
 Che cosa è amor,  
 Donne, vedete  
 S'io l'ho nel cor.

Quello ch'io provo  
 Vi ridirò,  
 È per me nuovo,  
 Capir nol so.

Sento un affetto  
 Pien di desir,  
 Ch'ora è diletto,  
 Ch'ora è martir.

Gelo e poi sento  
 L'alma avvampar,  
 E in un momento  
 Torno a gelar.

Ricerco un bene  
 Fuori di me,  
 Non so chi'l tiene,  
 Non so cos'è.

Sospiro e gemo  
 Senza voler,  
 Palpito e tremo  
 Senza saper.

Non trovo pace

Notte né dì,  
Ma pur mi piace  
Languir così.

Voi che sapete  
Che cosa è amor,  
Donne, vedete  
S'io l'ho nel cor.

**12.**

Sus: Venite, inginocchiatevi;  
Restate fermo lì.  
Pian piano, or via, giratevi:  
Bravo, va ben così.

La faccia ora volgetemi:  
Olà, quegli occhi a me.  
Drittissimo: guardatemi.  
Madama qui non è.

Restate fermo, or via,  
giratevi, bravo!  
Più alto quel colletto ...  
Quel ciglio un po' più basso ...  
Le mani sotto il petto ...  
Vedremo poscia il passo  
Quando sarete in pie'.

Mirate il bricconcello!  
Mirate quanto è bello!  
Che furba guardatura!  
Che vezzo, che Figura!  
Se l'amano le femmine  
Han certo il lor perché.

**13.**

Conte: Susanna, or via, sortite,  
Sortite, io così vo'.

Contessa: Fermatevi... sentite...  
Sortire ella non può.

Sus: Cos'è codesta lite!  
Il paggio dove andò!

Conte: E chi vietarlo or osa?  
Contessa: Lo vieta l'onestà.

Un abito da sposa  
Provando ella si sta.

Conte: Chiarissima è la cosa:  
L'amante qui sarà.

Contessa: Bruttissima è la cosa,  
Chi sa cosa sarà.

Sus: Capisco qualche cosa,  
Veggiamo come va.

Conte: Dunque parlate almeno.  
Susanna, se qui siete...

Contessa: Nemmen, nemmen, nemmeno,  
Io v'ordino: tacete.

Conte: Consorte mia, giudizio,  
Un scandalo, un disordine,  
Schiviam per carità!

Sus: Oh cielo, un precipizio,  
Un scandalo, un disordine,  
Qui certo nascerà.

Contessa:           Consorte mio, giudizio,  
Un scandalo, un disordine,  
Schiviam per carità!

**14.**

Sus:                Aprite, presto, aprite;  
Aprite, è la Susanna.  
Sortite, via sortite,  
Andate via di qua.

Cher:              Oimè, che scena orribile!  
Che gran fatalità!

Sus:              Partite, non tardate  
Di qua, di qua, di là.

Sus/Cher:         Le porte son serrate,  
Che mai, che mai sarà!

Cher:              Qui perdersi non giova.  
Sus:              V'uccide se vi trova.

Cher:              Veggiamo un po' qui fuori.  
Dà proprio nel giardino.

Sus:              Fermate, Cherubino!  
Fermate per pietà!

Cher:              Un vaso o due di fiori,  
Più mal non avverrà.

Sus:              Tropp'alto per un salto,  
Fermate per pietà!

Cher:              Lasciami, pria di nuocerle  
Nel fuoco volerei.  
Abbraccio te per lei -  
Addio, così si fa.

Sus:              Ei va a perire, oh Dei!  
Fermate per pietà.

15.

Conte:             Esci omai, garzon malnato,  
Sciagurato, non tardar.

Contessa:         Ah, signore, quel furore  
Per lui fammi il cor tremar.

Conte:             E d'opporvi ancor osate?

Contessa:         No, sentite...

Conte:                               Via parlate.

Contessa:         Giuro al ciel ch'ogni sospetto...  
E lo stato in che il trovate...

                                      Sciolto il collo... nudo il petto...  
Conte:                               Nudo il petto! Seguitate!

Contessa:         Per vestir femminee spoglie...

Conte:             Ah comprendo, indegna moglie,  
Mi vo' tosto vendicar.

Contessa:         Mi fa torto quel trasporto,  
M'oltraggiate a dubitar.

Conte:             Qua la chiave!

Contessa:                            Egli è innocente.

                                      Voi sapete...

Conte:                                Non so niente.

                                      Va lontan dagl'occhi miei,  
Un'infida, un'empia sei  
E mi cerchi d'infamar.

Contessa: Vado... sì... ma...  
 Conte: Non ascolto.  
 Contessa: Non son rea.  
 Conte: Vel leggo in volto!  
 Mora, mora, e più non sia,  
 Ria cagion del mio penar.

Contessa: Ah, la cieca gelosia  
 Qualche eccesso gli fa far.

Conte/Contessa: Susanna!  
 Sus: Signore,  
 Cos'è quel stupore?  
 Il brando prendete,  
 Il paggio uccidete,  
 Quel paggio malnato,  
 Vedetelo qua.

Conte: (Che scola! La testa  
 Girando mi va.)

Contessa: (Che storia è mai questa,  
 Susanna v'è là.)

Sus: (Confusa han la testa,  
 Non san come va.)

Conte: Sei sola?  
 Sus: Guardate,  
 Qui ascoso sarà.

Conte: Guardiamo, guardiamo,  
 qui ascoso sarà.

Contessa: Susanna, son morta,  
 Il fiato mi manca.

Sus: Più lieta, più franca,  
 In salvo è di già.

Conte: Che sbaglio mai presi!  
 Appena lo credo;  
 Se a torto v'offesi  
 perdono vi chiedo;  
 Ma far burla simile  
 È poi crudeltà.

Contessa/Sus: Le vostre follie  
 Non mertan pietà.

Conte: Io v'amo.  
 Contessa Nol dite!  
 Conte: Vel giuro.  
 Conte: Mentite.  
 Son l'empia, l'infida  
 Che ognora v'inganna.

Conte: Quell'ira, Susanna,  
 M'aita a calmar.

Sus: Così si condanna  
 Chi può sospettar.

Contessa: Adunque la fede  
 D'un'anima amante  
 Sì fiera mercede  
 Doveva sperar?

Sus: Signora!  
 Conte: Rosina!  
 Contessa: Crudele!  
 Più quella non sono;  
 Ma il misero oggetto  
 Del vostro abbandono

Che avete diletto  
Di far disperar.

Conte: Confuso, pentito,  
Son troppo punito,  
Abbate pietà.

Sus: Confuso, pentito,  
È troppo punito,  
Abbate pietà.

Contessa: Soffrir sì gran torto  
Quest'alma non sa.

Conte: Ma il paggio rinchiuso?  
Contessa: Fu sol per provarvi.

Conte: Ma i tremiti, i palpiti?  
Contessa: Fu sol per burlarvi.

Conte: Ma un foglio sì barbaro?  
Contessa/Sus: Di Figaro è il foglio,  
E a voi per Basilio.

Conte: Ah perfidi! Io voglio...  
Contessa/Sus: Perdono non merta  
Chi agli altri nol da.

Conte: Ebben, se vi piace  
Comune è la pace;  
Rosina inflessibile  
Con me non sarà.

Contessa: Ah quanto, Susanna,  
Son dolce di core!  
Di donne al furore  
Chi più crederà?

Sus: Cogl'uomin, signora,  
Girate, volgete,  
Vedrete che ognora  
Si cade poi là.

Conte: Guardatemi...  
Contessa: Ingrato!  
Conte: Ho torto, e mi pento.  
Contes/Sus/Conte: Da questo momento  
Quest'alma a conoscermi/la/vi  
Apprender potrà.

Fig: Signori, di fuori  
Son già i suonatori.  
Le trombe sentite,  
I pifferi udite,  
Tra canti, tra balli  
De' nostri vassalli  
Corriamo, voliamo  
Le nozze a compir.

Conte: Pian piano, men fretta;  
Fig: La turba m'aspetta.  
Conte: Un dubbio toglietemi  
In pria di partir.  
Contessa/Sus/Fig: La cosa è scabrosa;  
Com'ha da finir!  
Conte: (Con arte le carte  
convien qui scoprir.)  
  
Conoscete, signor Figaro,  
Questo foglio chi vergò?

Fig: Nol conosco, nol conosco  
Sus/Contes/Conte: Nol conosci?  
Fig: No, no, no!

Sus: E nol desti a Don Basilio...  
 Contessa: Per recarlo...  
 Fig: Oibò, oibò.

Sus: E non sai del damerino...  
 Contessa: Che stasera nel giardino...  
 Conte: Già capisci...  
 Fig: Io non lo so.

Conte: Cerchi invan difesa e scusa  
 Il tuo ceffo già t'accusa,  
 Vedo ben che vuoi mentir.

Fig: Mente il ceffo, io già non mento.  
 Contessa/Sus: Il talento aguzzi invano  
 Palesato abbiám l'arcano,  
 Non v'è nulla da ridir.

Conte: Che rispondi?  
 Fig: Niente, niente.  
 Conte: Dunque accordi?  
 Fig: Non accordo.  
 Sus/Contessa: Eh via, chetati, balordo,  
 La burletta ha da finir.

Fig: Per finirla lietamente  
 E all'usanza teatrale  
 Un'azion matrimoniale  
 Le faremo ora seguir.

Contessa/Sus/Fig: Deh signor, nol contrastate,  
 Consolate i lor/miei desir.  
 Conte: (Marcellina, Marcellina!  
 Quanto tardi a comparir!)

Antonio: Ah, signore . . . signor...  
 Conte: Cosa è stato?...

Antonio: Che insolenza! Chi'l fece! Chi fu!  
 Cnts/Sus/Cnte/Fig: Cosa dici, cos'hai, cosa è nato?  
 Antonio: Ascoltate...  
 Cnts/Sus/Cnte/Fig: Via, parla, di', su.

Antonio: Dal balcone che guarda in giardino  
 Mille cose ogni dì gittar veggio,  
 E poc'anzi, può darsi di peggio,  
 Vidi un uom, signor mio, gittar giù.

Conte: Dal balcone?  
 Antonio: Vedete i garofani?  
 Conte: In giardino?  
 Antonio: Sì!  
 Sus/Contessa: Figaro, all'erta.  
 Conte: Cosa sento!  
 Sus/Contessa/Fig: Costui ci sconcerta,  
 Quel briaco che viene far qui?

Conte: Dunque un uom... ma dov'è, dov'è gito?  
 Antonio: Ratto, ratto, il birbone è fuggito  
 E ad un tratto di vista m'uscì.

Sus: Sai che il paggio...  
 Fig: So tutto, lo vidi.  
 Ah, ah, ah!

Conte: Taci là.  
 Antonio: Cosa ridi?  
 Fig: Tu sei cotto dal sorger del dì.

Conte: Or ripetimi: un uom dal balcone...  
 Antonio: Dal balcone...  
 Conte: In giardino...  
 Antonio: In giardino...  
 Sus/Contessa/Fig: Ma, signore, se in lui parla il vino!

Conte: Segui pure, né in volto il vedesti?

Antonio: No, nol vidi.  
 Sus/Contessa: Olá, Figaro, ascolta!  
 Fig: Via, piangione, sta zitto una volta,  
 Per tre soldi far tanto tumulto!  
 Giacché il fatto non può star occulto,  
 Sono io stesso saltato di là.

Conte: Chi? Voi stesso?  
 Sus/Contessa: Che testa! Che ingegno!  
 Fig: Che stupori!  
 Antonio: Chi? Voi stesso?  
 Conte: Già creder nol posso.  
 Antonio: Come mai diventaste sì grosso?  
 Dopo il salto non foste così.  
 Fig: A chi salta succede così.

Antonio: Chi'l direbbe.  
 Sus/Contessa: Ed insiste quel pazzo!  
 Conte: Tu che dici?  
 Antonio: A me parve il ragazzo.  
 Conte: Cherubin!  
 Sus/Contessa: Maledetto!  
 Fig: Esso appunto  
 Da Siviglia a cavallo qui giunto,  
 Da Siviglia ov'ei forse sarà.

Antonio: Questo no, questo no, che il cavallo  
 Io non vidi saltare di là.  
 Conte: Che pazienza! Finiam questo ballo!  
 Sus/Contessa: Come mai, giusto ciel, finirà?

Conte: Dunque tu.  
 Fig: Saltai giù.  
 Conte: Ma perché?  
 Fig: Il timor...  
 Conte: Che timor?

Fig: Là rinchiuso  
 Aspettando quel caro visetto...  
 Tippe tappe, un sussurro fuor d'uso...  
 Voi gridaste...lo scritto biglietto...  
 Saltai giù dal terrore confuso...  
 E stravolto m'ho un nervo del pie'!

Antonio: Vostre dunque saran queste carte  
 Che perdeste...  
 Conte: Olà, porgile a me.

Fig: Sono in trappola.  
 Sus/Contessa: Figaro, all'erta.  
 Conte: Dite un po', questo foglio cos'è?

Fig: Tosto, tosto ...ne ho tanti-aspettate.  
 Antonio: Sarà forse il sommario de' debiti.  
 Fig: No, la lista degl'osti.  
 Conte: Parlate.  
 E tu lascialo; e parti.  
 Sus/Contessa/Fig: Lascialo/ami, e parti.  
 Antonio: Parto, sì, ma se torno a trovarti...  
 Fig: Vanne, vanne, non temo di te.

Conte: Dunque...  
 Contessa: O ciel! La patente del paggio!  
 Sus: Giusti Dei, la patente!  
 Conte: Coraggio!  
 Fig: Uh, che testa! Questa è la patente  
 Che poc'anzi il fanciullo mi die'.

Conte: Per che fare?  
 Fig: Vi manca...  
 Conte: Vi manca?  
 Contessa: Il suggello.  
 Sus: Il suggello.  
 Conte: Rispondi.

Fig: È l'usanza...

Conte: Su via, ti confondi?

Fig: È l'usanza di porvi il suggello.

Conte: (Questo birbo mi toglie il cervello,  
tutto, tutto è un mistero per me.)

Sus/Contessa: (Se mi salvo da questa tempesta  
Più non avvi naufragio per me.)

Fig: (Sbuffa invano e la terra calpesta;  
Poverino ne sa men di me.)

Marcell/Bas/Bart: Voi signor, che giusto siete  
Ci dovete ascoltar.

Conte: (Son venuti a vendicarmi  
Io mi sento a consolar.)

Sus/Contessa/Fig: (Son venuti a sconcertarmi  
Qual rimedio ritrovar?)

Fig: Son tre stolidi, tre pazzi,  
Cosa mai vengono a far?

Conte: Pian pianin, senza schiamazzi  
Dica ognun quel che gli par.

Marc: Un impegno nuziale  
Ha costui con me contratto.  
E pretendo che il contratto  
Deva meco effettuar.

Sus/Contessa/Fig: Come! Come!

Conte: Olà, silenzio!  
Io son qui per giudicar.

Bart: Io da lei scelto avvocato  
Vengo a far le sue difese,  
Le legittime pretese,  
Io qui vengo a palesar.

Sus/Contessa/Fig: È un birbante!

Conte: Olà, silenzio!  
Io son qui per giudicar.

Bas: Io, com'uom al mondo cognito  
Vengo qui per testimonio  
Del promesso matrimonio  
Con prestanza di danar.

Sus/Contessa/Fig: Son tre matti.

Conte: Lo vedremo,  
Il contratto leggeremo,  
Tutto in ordin deve andar.

Sus/Contessa/Fig: Son confusa/o, son stordita/o,  
Disperata/o, sbalordita/o.  
Certo un diavol dell'inferno  
Qui li ha fatti capitar.

Marc/Bs/Brt/Cnte: Che bel colpo, che bel caso!  
È cresciuto a tutti il naso,  
Qualche nume a noi propizio  
Qui ci/li ha fatti capitar.

**Act III****16.**

Conte: Crudel! Perché finora  
Farmi languir così?

Sus: Signor, la donna ognora  
Tempo ha dir di sì.

Conte: Dunque, in giardin verrai?  
 Sus: Se piace a voi, verrò.  
 Conte: E non mi mancherai?  
 Sus: No, non vi mancherò.

Conte: Mi sento dal contento  
 Pieno di gioia il cor.  
 Sus: Scusatemi se mento,  
 Voi che intendete amor.

**17.**

Conte: Hai già vinta la causa! Cosa sento!  
 In qual laccio io cadea? Perfidi! Io  
 voglio...  
 Di tal modo punirvi... A piacer mio  
 La sentenza sarà... Ma s'ei pagasse  
 La vecchia pretendente? [Antonio,  
 Pagarla! In qual maniera! E poi v'è  
 Che a un incognito Figaro ricusa  
 Di dare una nipote in matrimonio.  
 Coltivando l'orgoglio  
 di questo mentecatto... [fatto.  
 Tutto giova a un raggio... il colpo è

Vedrò mentre io sospiro,  
 Felice un servo mio!  
 E un ben ch'invan desio,  
 Ei posseder dovrà?

Vedrò per man d'amore  
 Unita a un vile oggetto  
 Chi in me destò un affetto  
 Che per me poi non ha?

Ah no, lasciarti in pace,  
 Non vo' questo contento,

Tu non nascesti, audace,  
 Per dare a me tormento,  
 E forse ancor per ridere  
 Di mia infelicità.

Già la speranza sola  
 Delle vendette mie  
 Quest'anima consola,  
 E giubilar mi fa.

**18.**

Marc: Riconosci in questo amplesso  
 Una madre, amato Figlio!  
 Fig: Padre mio, fate lo stesso,  
 Non mi fate più arrossir.

Bart: Resistenza la coscienza  
 Far non lascia al tuo desir.

Curzio: Ei suo padre, ella sua madre,  
 L'imeneo non può seguir.

Conte Son smarrito, son stordito,  
 Meglio è assai di qua partir.

Marc/Bart: Figlio amato!  
 Fig: Parenti amati!  
 Sus: Alto, alto, signor Conte,  
 Mille doppie son qui pronte,  
 A pagar vengo per Figaro,  
 Ed a porlo in libertà.

Conte/Curzio: Non sappiam com'è la cosa,  
 Osservate un poco là!

Sus: Già d'accordo ei colla sposa;  
 Giusti Dei, che infedeltà!

Fig: Lascia iniquo!  
No, t'arresta!  
Senti, oh cara!

Sus: Senti questa!  
Marc/Bart/Fig: È un effetto di buon core,  
Tutto amore è quel che fa.

Conte: Fremo, smanio dal furore,  
Il destino a me la fa.

Curzio: Freme e smania dal furore,  
Il destino gliela fa.

Sus: Fremo, smanio dal furore,  
Una vecchia a me la fa.

Marc: Lo sdegno calmate,  
Mia cara Figliuola,  
Sua madre abbracciate  
Che or vostra sarà.

Sus: Sua madre?  
Brt/Cnte/CRZ/Marc: Sua madre!  
Sus: Tua madre?  
Fig: E quello è mio padre  
Che a te lo dirà.

Sus: Suo padre?  
Brt/Cnte/CRZ/Marc: Suo padre!  
Sus: Tuo padre?  
Fig: E quella è mia madre  
Che a te lo dirà.

Sus/Marc/Brt/Fig: Al dolce contento  
Di questo momento,

Quest'anima appena  
Resister or sa.

Curzio/Conte: Al fiero tormento  
Di questo momento,  
Quell'/quest'anima appena  
Resister or sa.

**19.**

Contessa: E Susanna non vien! Sono ansiosa  
di saper come il Conte  
accolse la proposta. Alquanto ardito  
il progetto mi par, e ad uno sposo  
sì vivace, e geloso!  
Ma che mal c'è? Cangiando i miei  
vestiti  
con quelli di Susanna, e i suoi co'  
miei...  
al favor della notte... oh cielo, a  
quale  
umil stato fatale io son ridotta  
da un consorte crudel, che dopo avermi  
con un misto inaudito  
d'infedeltà, di gelosia, di sdegni,  
prima amata, indi offesa, e alfin  
tradita,  
fammi or cercar da una mia serva aita!

Dove sono i bei momenti  
Di dolcezza e di piacer,  
Dove andaro i giuramenti  
Di quel labbro menzogner?

Perché mai se in pianti e in pene  
Per me tutto si cangiò,  
La memoria di quel bene  
Dal mio sen non trapassò?

Ah! Se almen la mia costanza  
 Nel languire amando ognor,  
 Mi portasse una speranza  
 Di cangiar l'ingrato cor.

**20.**

Contessa/Sus: Che soave zeffiretto,  
 Questa sera spirerà,  
 Sotto i pini del boschetto,  
 Ei già il resto capirà/  
     Certo, certo il capirà.

**21.**

Contadinelle: Ricevete, oh padroncina,  
 Queste rose e questi fior,  
 Che abbiam colti stamattina  
 Per mostrarvi il nostro amor.

Siamo tante contadine,  
 E siam tutte poverine,  
 Ma quel poco che rechiamo  
 Ve lo diamo di buon cor.

**22.**

Fig: Ecco la marcia, andiamo;  
 Ai vostri posti, oh belle, ai vostri  
     posti.

Susanna, dammi il braccio.

Sus: Eccolo!

Conte:                    Temerari.

Contessa:                    Io son di ghiaccio!

Conte:                    Contessa...

Contessa:                    Or non parliamo.

Ecco qui le due nozze,  
 Riceverle dobbiam, alfin si tratta  
 D'una vostra protetta.  
 Seggiam.

Conte:                    Seggiamo (e meditiam vendetta).

Due donne: Amanti costanti,  
 Seguaci d'onor,  
 Cantate, lodate  
 Sì saggio signor.  
 A un dritto cedendo,  
 Che oltraggia, che offende,  
 Ei caste vi rende  
 Ai vostri amator.  
 Tutti: Cantiamo, lodiamo  
 Sì saggio signor!

Conte: Eh già, la solita usanza,  
 Le donne ficcan gli aghi in ogni loco.  
 Ah, ah, capisco il gioco.

Fig: Un biglietto amoroso  
 Che gli diè nel passar qualche galante,  
 Ed era sigillato d'una spilla,  
 Ond'ei si punse il dito,  
 Il Narciso or la cerca; oh, che  
     stordito!

Conte: Andate, amici! E sia per questa sera  
 Disposto l'apparato nuziale  
 Colla più ricca pompa; io vo' che sia  
 Magnifica la feste, e canti e fuochi,  
 E gran cena, e gran ballo, e ognuno  
     impari  
 Com'io tratto color, che a me son cari.

Coro: Amanti costanti,  
 Seguaci d'onor,

Cantate, lodate  
 Sì saggio signor.  
 A un dritto cedendo,  
 Che oltraggia, che offende,  
 Ei caste vi rende  
 Ai vostri amator.  
 Cantiamo, lodiamo  
 Sì saggio signor!

**Act IV****23.**

Barbarina: L'ho perduta... me meschina...  
 Ah, chi sa dove sarà?  
 Non la trovo... E mia cugina...  
 E il padron ... cosa dirà?

**24.**

Marc: Il capro e la capretta  
 Son sempre in amistà,  
 L'agnello all'agnelletta  
 La guerra mai non fa.

Le più feroci belve  
 Per selve e per campagne  
 Lascian le lor compagne  
 In pace e libertà.

Sol noi povere femmine  
 Che tanto amiam questi uomini,  
 Trattate siam dai perfidi  
 Ognor con crudeltà!

**25.**

Bas: In quegl'anni, in cui val poco  
 La mal pratica ragion,  
 Ebbi anch'io lo stesso foco,  
 Fui quel pazzo ch'or non son.

Che col tempo e coi perigli

Donna flemma capitò;  
 E i capricci, ed i puntigli  
 Della testa mi cavò.

Presso un piccolo abituro  
 Seco lei mi trasse un giorno,  
 E togliendo giù dal muro  
 Del pacifico soggiorno  
 Una pella di somaro,  
 Prendi disse, oh Figlio caro,  
 Poi disparve, e mi lasciò.

Mentre ancor tacito  
 Guardo quel dono,  
 Il ciel s'annuvola  
 Rimbomba il tuono,  
 Mista alla grandine  
 Scroscia la piovra,  
 Ecco le membra  
 Coprir mi giova  
 Col manto d'asino  
 Che mi donò.

Finisce il turbine,  
 Nè fo due passi  
 Che fiera orribile  
 Dianzi a me fassi;  
 Già già mi tocca  
 L'ingorda bocca,  
 Già di difendermi  
 Speme non ho.

Ma il finto ignobile  
 Del mio vestito  
 Tolse alla belva  
 Sì l'appetito,

Che disprezzandomi  
Si rinselvò.

Così conoscere  
Mi fè la sorte,  
Ch'onte, pericoli,  
Vergogna, e morte  
Col cuoio d'asino  
Fuggir si può.

**26.**

Fig:

Tutto è disposto: l'ora  
dovrebbe esser vicina; io sento gente.  
È dessa...non è alcun...buia è la  
notte...  
Ed io comincio omai,  
A fare il scimunito  
Mestiero di marito.  
Ingrata! Nel momento  
Della mia cerimonia  
Ei godeva leggendo, e nel vederlo  
Io rideva di me, senza saperlo.  
Oh Susanna, Susanna,  
Quanta pena mi costi,  
Con quell'ingenua faccia...  
Con quegli occhi innocenti...  
Chi creduto l'avria?  
Ah, che il fidarsi a donna è ognor  
follia.

Aprite un po' quegl'occhi,  
Uomini incauti e sciocchi,  
Guardate queste femmine,  
Guardate cosa son!

Queste chiamate Dee  
Dagli ingannati sensi  
A cui tributa incensi  
La debole ragion,

Son streghe che incantano  
Per farci penar,  
Sirene che cantano  
Per farci affogar,  
Civette che allettano  
Per trarci le piume,  
Comete che brillano  
Per toglierci il lume;  
Son rose spinose,  
Son volpi vezzose,  
Son orse benigne,  
Colombe maligne,  
Maestre d'inganni,  
Amiche d'affanni  
Che fingono, mentono,  
Amore non senton,  
Non senton pietà,  
Il resto nol dico,  
Già ognun lo sa!

**27.**

Sus:

Giunse alfin il momento  
Che godrò senz'affanno  
In braccio all'idol mio. Timide cure,  
Uscite dal mio petto,  
A turbar non venite il mio diletto!  
Oh, come par che all'amoroso foco  
L'amenità del loco,  
La terra e il ciel risponda,  
Come la notte i furti miei seconda!

Deh, vieni, non tardar, oh gioia bella,  
 Vieni ove amore per goder t'appella,  
 Finché non splende in ciel notturna  
 face,  
 Finché l'aria è ancor bruna e il mondo  
 tace.

Qui mormora il ruscel, qui scherza  
 l'aura,  
 Che col dolce sussurro il cor ristaura,  
 Qui ridono i fioretti e l'erba è  
 fresca,  
 Ai piaceri d'amor qui tutto adesca.

Vieni, ben mio, tra queste piante  
 ascose,  
 Ti vo' la fronte incoronar di rose.

**28.**

Cher: Pian pianin le andrò più presso,  
 Tempo perso non sarà.

Contessa: (Ah, se il Conte arriva adesso  
 Qualche imbroglio accaderà!)

Cher: Susanetta... non risponde...  
 Colla mano il volto asconde...  
 Or la burlo, in verità.

Contessa: Arditello, sfacciatello,  
 Ite presto via di qua!

Cher: Smorfiosa, maliziosa,  
 Io già so perché sei qua!

Conte: Ecco qui la mia Susanna!  
 Sus/Fig: Ecco qui l'uccellatore.

Cher: Non far meco la tiranna.  
 Sus/Conte/Fig: Ah, nel sen mi batte il core!  
 Un altr'uom con lei sta;

Contessa: Alla voce è quegli il paggio.  
 Via partite, o chiamo gente!  
 Cher: Dammi un bacio, o non fai niente.  
 Contessa: Anche un bacio, che coraggio!  
 Cher: E perché far io non posso,  
 Quel che il Conte ognor farà?

Sus/Cnts/Cnte/Fig: (Temerario!)

Cher: Oh ve', che smorfie!  
 Sai ch'io fui dietro il sofà.

Sus/Cnts/Cnte/Fig: (Se il ribaldo ancor sta saldo  
 La faccenda guasterà.)

Cher: Prendi intanto...  
 Contessa/Cher: Oh cielo, il Conte!  
 Fig: Vo' veder cosa fan là.

Conte: Perché voi nol ripetete,  
 Ricevete questo qua!

Fig/Sus/Contessa: (Ah, ci ho/ha fatto un bel guadagno  
 Colla mia/sua curiosità!)

Conte: Ah, ci ha fatto un bel guadagno  
 Colla sua temerità!

Contessa: Partito è alfin l'audace,  
 Accostati ben mio!  
 Giacché così vi piace,  
 Eccomi qui signor.

Fig: Che compiacente femmina!  
Che sposa di buon cor!

Conte: Porgimi la manina!  
Contessa: Io ve la do.  
Conte/Fig: Carina!  
Conte: Che dita tenerelle,  
Che delicata pelle,  
Mi pizzica, mi stuzzica,  
M'empie d'un nuovo ardor.

Sus/Contessa/Fig: La cieca prevenzione  
Delude la ragione  
Inganna i sensi ognor.

Conte: Oltre la dote, oh cara,  
Ricevi anco un brillante  
Che a te porge un amante  
In pegno del suo amor.

Contessa: Tutto Susanna piglia  
Dal suo benefattor.  
Sus/Conte/Fig: Va tutto a meraviglia,  
Ma il meglio manca ancor.

Contessa: Signor, d'accese fiaccole  
Io veggio il balenar.

Conte: Entriam, mia bella Venere,  
Andiamoci a celar!

Sus/Fig: Mariti scimuniti,  
Venite ad imparar!

Contessa: Al buio, signor mio?

Conte: È quello che vogl'io.  
Tu sai che là per leggere  
Io non desio d'entrar.

Sus/Contessa: I furbi sono in trappola,  
Comincia ben l'affar.  
Fig: La perfida lo seguita,  
È vano il dubitar.

Conte: Chi passa?  
Fig: Passa gente!  
Contessa: È Figaro; men vò!  
Conte: Andate; io poi verrò.

Fig: Tutto è tranquillo e placido;  
Entrò la bella Venere;  
Col vago Marte a prendere  
Nuovo Vulcan del secolo  
In rete la potrò.

Sus: Ehi, Figaro, tacete.  
Fig: Oh, questa è la Contessa...  
A tempo qui giungete...  
Vedrete là voi stessa...  
Il Conte, e la mia sposa...  
Di propria man la cosa  
Toccar io vi farò.

Sus: Parlate un po' più basso,  
Di qua non muovo il passo,  
Ma vendicar mi vò.

Fig: (Susanna!) Vendicarsi?

Sus: Sì.

Fig: Come potria farsi?

Sus: (L'iniquo io vo' sorprendere,  
poi so quel che farò.)

Fig: (La volpe vuol sorprendermi,  
E secondarla vò.)  
Ah se madama il vuole!

Sus: Su via, manco parole.

Fig: Eccomi a' vostri piedi...  
Ho pieno il cor di foco...  
Esaminate il loco...  
Pensate al traditor.

Sus: (Come la man mi pizzica,  
Che smania, che furor!)

Fig: (Come il polmon mi s'altera,  
Che smania, che calor!)

Sus: E senz'alcun affetto?

Fig: Suppliscavi il dispetto.  
Non perdiam tempo invano,  
Datemi un po' la mano...

Sus: Servitevi, signor.

Fig: Che schiaffo!

Sus: E ancora questo,  
E questo, e poi quest'altro.

Fig: Non batter così presto.

Sus: E questo, signor scaltro,  
E questo, e poi quest'altro ancor.

Fig: O schiaffi graziosissimi,  
Oh, mio felice amor.

Sus: Impara, impara, oh perfido,  
A fare il seduttur.

Fig: Pace, pace, mio dolce tesoro,  
Io conobbi la voce che adoro  
E che impresa ognor serbo nel cor.

Sus: La mia voce?

Fig: La voce che adoro.

Sus/Fig: Pace, pace, mio dolce tesoro,  
Pace, pace, mio tenero amor.

Conte: Non la trovo e girai tutto il bosco.

Sus/Fig: Questi è il Conte, alla voce il  
conosco.

Conte: Ehi, Susanna.. sei sorda... sei muta?

Sus: Bella, bella! Non l'ha conosciuta.

Fig: Chi?

Sus: Madama!

Fig: Madama?

Sus: Madama!

Sus/Fig: La commedia, idol mio, terminiamo,  
Consoliamo il bizzarro amator!

Fig: Sì, madama, voi siete il ben mio!

Conte: La mia sposa! Ah, senz'arme son io.

Fig: Un ristoro al mio cor concedete.

Sus: Io son qui, faccio quel che volete.

Conte: Ah, ribaldi!

Sus/Fig: Ah, corriamo, mio bene,  
E le pene compensi il piacer.

Conte: Gente, gente, all'armi, all'armi!

Fig: Il padrone! Son perduto!

Conte: Gente, gente, aiuto, aiuto!

Bas/Antonio: Cosa avvenne?

Conte: Il scellerato  
M'ha tradito, m'ha infamato  
E con chi state a veder!

Bas/Antonio: Son stordito, son sbalordito,  
Non mi par che ciò sia ver!

Fig: Son storditi, son sbalorditi,  
Oh che scena, che piacer!

Conte: Invan resistete,  
Uscite, madama,  
Il premio or avrete  
Di vostra onestà!

Il paggio!

Antonio: Mia Figlia!

Fig: Mia madre!

Bas/Antonio/Fig: Madama!

Conte: Scoperta è la trama,  
La perfida è qua.

Sus: Perdono! Perdono!

Conte: No, no, non sperarlo.

Fig: Perdono! Perdono!

Conte: No, no, non vo' darlo!.

Tutti: Perdono! Perdono!

Conte: No, no, no!

Contessa: Almeno io per loro  
perdono otterrò.

Bas/Conte/Ant: (Oh cielo, che veggio!  
Deliro! Vaneggio!  
Che creder non so?)

Conte: Contessa, perdono!

Contessa: Più docile io sono,  
E dico di sì.

Tutti: Ah, tutti contenti  
Saremo così.

Questo giorno di tormenti,  
di capricci, e di follia,  
in contenti e in allegria  
solo amor può terminar.

Sposi, amici, al ballo, al gioco,  
alle mine date foco!  
Ed al suon di lieta marcia  
corriam tutti a festeggiar!